

# Prepotenza degli autonomi contro la «Lerolin»

Secca presa di posizione delle maestranze

Una vicenda di natura politico-sindacale avviata da un gruppo di autonomi del «coordinamento operaio provinciale» ha mobilitato l'interesse dell'opinione pubblica suscitando anche non poche polemiche come diremo più avanti, soprattutto tra gli operai della «Lerolin» una industria in espansione che si occupa di materiali per il campeggio.

La prima presenza degli autonomi alla «Lerolin» si è avuta sabato scorso di primo mattino. La presenza degli autonomi «portatori» di idee sul modo di procedere avanti in azienda, per niente condivise dalle maestranze, non è stata del tutto pacifica, tanto è vero che gli stessi lavora-

tori lo sottolineano in un loro comunicato. «... Nel cortile antistante la fabbrica, alla presenza esterna e responsabile dei carabinieri, fra contrasti e confusione sono seguite varie ore di discussione anche animata che non hanno permesso date le loro («degli autonomi») argomentazioni non chiare, di approfondire i problemi che nel loro modo vogliono risolvere».

Dicono ancora le maestranze: «Il nostro modo chiaro di capire e di agire ci ha però aiutati in breve tempo a portare la manodopera della nostra fabbrica, dagli iniziali 12 operai ad circa 200 di oggi, e nello stesso tempo di caricare un Tir per la Sicilia nella stessa mattinata nonostante la iniziale opposizione».

Ha soprattutto suscitato risentimento che tra gli autonomi ci fossero giovani molto noti che nulla hanno da spartire con i problemi della gente che lavora.

I carabinieri nei giorni scorsi hanno operato alcune perquisizioni nelle sedi di gruppi extraparlamentari precisamente due in via Chilesotti e una in via degli Orti, rinvenendo copioso materiale di propaganda. Esito negativo in controlli domiciliari.

L'operazione è stata ritenuta doverosa considerato che stamane gli autonomi hanno dichiarato di volersi recare nuovamente alla «Lerolin». Le maestranze hanno scritto nel loro volantino: «Comunichiamo che saremo presenti in fabbrica attendendo oltre a loro (autonomi) anche le forze sindacali e politiche dell'arco costituzionale, nonché le varie associazioni democratiche dato il particolare momento».

La «Lerolin» come già detto è azienda che nonostante la crisi generale «tira» molto bene. Le commesse sono superiori alla stessa percentuale produttiva che è commisurata al numero dei dipendenti. Con l'estate in arrivo occorre far fronte alle richieste poiché non è possibile aumentare la dotazione di

macchinari (costosi) né del personale perché, appunto, già stabilmente impiegato si fa ricorso al lavoro esterno. E' una scelta accettata anche dai dipendenti, ma gli autonomi non ne vogliono sapere. Con quale diritto non si capisce, se non quello della prevaricazione.